



COMITES

Comitato degli Italiani all'Estero
Circonscrizione Consolare di Monaco di Baviera
Hermann-Schmid-Str. 8 - 80336 München
Tel. 089 / 721 31 90 - Fax 089 / 74 79 39 19
Email: Com.it.es-Muenchen@t-online.de

COMITES DI MONACO DI BAVIERA Seduta n. 1, giovedì 15 aprile 2004 Verbale

Luogo: Ufficio Scuola del Consolato italiano di Monaco di Baviera

Consiglieri Presenti: Miranda Alberti, Vincenzo Cena, Claudio Cumani, Silvia di Natale, Carmine Macaluso, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Antonio Pellegrino, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu

Presenti inoltre: il Console Generale, Ministro Francesco Scarlata; il Console aggiunto, dott. Andrea Palamidessi; il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, dott. Francesco Jurlaro; il responsabile dell'Ufficio Scuola del Consolato, dott. Rocco Del Giudice; il Commissario Amministrativo del Consolato, dott.ssa Antonella Filocamo

Consiglieri assenti giustificati: Roberto Basili

Tra il pubblico: Francesco Cuomo, Gianni Minelli, Antonino Pullara

* * *

La seduta si apre alle ore 18:30.

Introduce la seduta il Console, **Ministro Francesco Scarlata**, che presenta e saluta i rappresentanti delle istituzioni presenti. A proposito del responsabile dell'Ufficio Scuola, il ministro informa che il Ministero degli Affari Esteri ha deciso di non rimpiazzare l'attuale Direttore dell'Ufficio Scuola di Monaco quando questi andrà in pensione fra qualche mese. Commentando l'andamento delle elezioni, il Ministro fa notare che su 39645 plichi inviati sono 10861 (27,40%) le buste pervenute e 7249 (66,74%) i voti validi, con un buon aumento della partecipazione al voto rispetto alle ultime elezioni.

Ai sensi dell'art. 29 del DPR 395/2003, a presiedere la seduta viene chiamato Claudio Cumani, in quanto candidato eletto con il più alto numero di preferenze. Quale segretaria provvisoria viene nominata Miranda Alberti, poiché il candidato più giovane, Antonio Pellegrino, è impossibilitato a scrivere per problemi di salute.

Prima dell'inizio dei lavori, su proposta del presidente **Cumani**, l'assemblea osserva un minuto di silenzio quale segno di dolore per l'assassinio dell'ostaggio italiano in

Irak, vicinanza ai familiari della vittima e degli altri ostaggi, riaffermazione dei valori della pietà e della solidarietà di fronte all'insensatezza ed alla tragedia della guerra.

Ai sensi dell'art. 29 del DPR 395/2003, il presidente **Cumani** notifica gli atti che dovranno venire assolti durante questa prima seduta:

1. verifica della condizione degli eletti ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 4, e dell'articolo 8, comma 1, della legge 286/2003, nonché dell'articolo 6 del DPR 395/2003
2. elezione del presidente
3. elezione del segretario
4. elezione dell'esecutivo

1. Verifica della condizione degli eletti.

Il presidente **Cumani** legge gli articoli di legge riguardanti i casi di ineleggibilità, nonché la circolare diramata dal Ministero degli Affari Esteri il 2 aprile 2004 ed il parere del Ministro per gli Italiani all'Estero:

- Legge 286/2003, art. 5, commi 2 e 4:
 2. Sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, e in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative. La candidatura è ammessa soltanto in una circoscrizione e per una sola lista. Nel caso di candidatura in più circoscrizioni o in più liste, il candidato non è eleggibile.
 4. Non sono eleggibili i dipendenti dello Stato italiano che prestano servizio all'estero, ivi compresi il personale a contratto, nonché coloro che detengono cariche istituzionali e i loro collaboratori salariati. Non sono, altresì, eleggibili gli amministratori e i legali rappresentanti di enti gestori di attività scolastiche che operano nel territorio del Comitato e gli amministratori e i legali rappresentanti dei comitati per l'assistenza che ricevono finanziamenti pubblici.
- Legge 286/2003, art. 8, comma 1:
 1. I componenti del Comitato restano in carica cinque anni e sono rieleggibili solo per un periodo massimo di due mandati consecutivi.
- DPR 395/2003, art. 6:
 1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, iscritti nell'elenco aggiornato e in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 55, comma 1, e dagli articoli 58, 59, 60 e 61 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.
 2. Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, secondo periodo, della legge, le cause di ineleggibilità sono verificate in base all'atto costitutivo o allo statuto degli enti gestori di attività scolastiche e dei comitati per l'assistenza.

3. La causa di ineleggibilità di cui all'articolo 8, comma 1, della legge, è riferita ai mandati successivi all'entrata in vigore della legge.

- Dalla circolare MAE:

"Occorre invece che i Comites sappiano ben distinguere nell'ambito delle diverse fattispecie di candidati eletti sottoposti al loro esame la posizione di coloro che in seno a tali enti e/o organismi (patronati, ospedali, camere di commercio, etc,) rivestono cariche di responsabilità e rappresentanza effettiva di essi (per es. rappresentanti legali, presidenti con poteri di gestione) e funzioni di coordinamento e gestione (amministratori contabili, etc,) da quella di chi, invece, non eserciti alcuna delle sopra citate funzioni (per es. semplici membri, personale con funzioni non direttive, presidenti onorari, etc.). Per i primi si ritiene certamente applicabile il citato principio di ineleggibilità, che, invece, non andrebbe esteso a coloro i quali non esercitino alcuna funzione effettivamente rappresentativa o gestionale."

- Dal parere del Ministro per gli Italiani nel Mondo:

"Per quanto mi riguarda, come Ministro per gli Italiani nel Mondo, la mia interpretazione della legge esclude che vi sia alcuna causa di ineleggibilità per i componenti dei Patronati, in quanto la legge citata si riferisce esclusivamente 'agli amministratori e ai legali rappresentanti dei Comitati per l'assistenza che ricevono finanziamenti pubblici"

"I membri dei Patronati, inoltre, non sono riconducibili a coloro che detengono cariche istituzionali. I Patronati sono persone giuridiche di diritto privato e pertanto quanti operano nell'ambito di essi non possono essere considerati detentori di cariche istituzionali".

Il presidente **Cumani** interroga quindi individualmente i presenti affinché dichiarino se rientrano o meno in alcuna delle condizioni di ineleggibilità.

- Su Cumani: nessuna contestazione.
- Su Marino: il consigliere **Sotgiu** ne contesta l'eleggibilità in quanto membro di un Patronato. Il Consigliere **Marino** risponde di essere un semplice dipendente di un "eingetragener Verein" tedesco, l'INCA-CGIL e.V., il cui responsabile legale è Giuseppe Pappagallo, di Frankfurt am Main.
- Su Macaluso: il consigliere **Macaluso** dichiara di essere presidente delle ACLI e dei Patronati. **Ricci** chiede se è il rappresentante legale dei Patronati. **Macaluso** conferma di esserne il rappresentante legale. **Cumani** chiede se ha responsabilità amministrativa dei Patronati.
- Su Cena: il consigliere **Cena** riferisce di essersi dimesso nel dicembre 2003 dalla carica di presidente dell'Associazione Famiglie Italiane Oberhausen di Augsburg, di conseguenza non rientra più nei casi di ineleggibilità previsti dalla legge.
- Su Mariotti: nessuna contestazione.
- Su Rende: nessuna contestazione.
- Su Di Natale: nessuna contestazione.
- Su Sotgiu: nessuna contestazione.

- Su Alberti: nessuna contestazione.
- Su Pellegrino: nessuna contestazione.
- Su Ricci: nessuna contestazione.
- Su Basili: nessuna contestazione.

Il Ministro **Scarlata** fa presente un possibile problema di incompatibilità, ai sensi dell'art. 63, del DL 267/2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che recita:

"1. Non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale:

[...]

4) colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo, rispettivamente, con il comune o la provincia."

Il consigliere **Pellegrino**, presidente del Comites fino alle elezioni del 26 marzo 2004, chiarifica che il solo caso di lite pendente riguarda il consigliere Macaluso.

Il consigliere **Macaluso** dichiara che si tratta di un esposto alla Corte dei Conti del Lazio presentato nel 2001 dal Consolato nei suoi confronti per un debito di 2485,84 € risultante dal bilancio consuntivo 1999 del Comites. In particolare gli vengono contestati il pagamento di 677,46 € ad una segretaria come compenso di ore di lavoro straordinarie, 153,38 € per l'acquisto di una corona di fiori in occasione della ricorrenza del 1. novembre, dei rimborsi di viaggio al consigliere Martinuzzi (612,83 €) e dei rimborsi spese a se stesso (1042,17 €). Per protesta nei confronti di ciò che sente come una strumentale persecuzione, dal 1999 al 2003 ha rinunciato ad ogni rimborso spesa. Nel 2002 aveva richiesto al Consolato di fornire tutta la documentazione relativa al ricorso al TAR, sollecitandone la decisione.

Senza voler entrare nel merito delle giustificazioni addotte dal consigliere Macaluso, il consigliere **Ricci** fa notare che per il comma 4 dell'art. 63 del DL 267/2000 vi è incompatibilità per il solo fatto di essere parte in un contenzioso e non - come in altri casi - in presenza di una condanna definitiva. Secondo tale comma l'incompatibilità sarebbe stabilita anche se il consigliere Macaluso fosse attore e non - come nel caso - convenuto.

Il presidente **Cumani** chiede quindi ai presenti di esprimere attraverso il voto se intendano contestare l'ineleggibilità o l'incompatibilità degli eletti:

- su Cumani: nessuna contestazione,
- su Marino: 1 astenuto (Sotgiu),
- su Macaluso: 5 contestazioni (Alberti, Cena, Di Natale, Ricci, Pellegrino), 6 astensioni (Cumani, Macaluso, Marino, Mariotti, Rende, Sotgiu),
- su Cena: nessuna contestazione,
- su Mariotti: nessuna contestazione,
- su Rende: nessuna contestazione,
- su Di Natale: nessuna contestazione,

- su Sotgiu: nessuna contestazione,
- su Alberti: nessuna contestazione,
- su Pellegrino: nessuna contestazione,
- su Ricci: nessuna contestazione,
- su Basili: nessuna contestazione.

Ai sensi dell'art. 7 del DPR 395/2003:

"3. Il membro del Comitato ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità sopravvenute o di incompatibilità.

4. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 3, il Comitato delibera definitivamente e, se ritiene sussistente la causa di ineleggibilità o di incompatibilità, invita a rimuoverla o ad esprimere, se del caso, la opzione per la carica che intende conservare. Se il membro non vi provvede entro i successivi dieci giorni, il Comitato lo dichiara decaduto."

al consigliere Macaluso viene chiesto di formulare entro dieci giorni le sue osservazioni riguardo i punti contestatigli (rappresentatività legale ed incompatibilità per lite pendente), fornendo nella documentazione - come previsto dall'art. 6 del DPR 395/2003 - anche copia dell'atto costitutivo o dello statuto delle ACLI Baviera.

2. Elezione del Presidente.

Il Consigliere **Sotgiu** chiede che il Comites si pronunci sulla mancata approvazione del Bilancio Consuntivo 2003 da parte del precedente Comites.

Il presidente **Cumani** risponde che l'ordine del giorno della presente seduta è stabilito in modo preciso dalla legge, e che il tema del Bilancio Consuntivo 2003 sarà all'ordine del giorno di una prossima seduta del Comites.

Il presidente **Cumani** chiede se ci siano candidati alla carica di Presidente del Comites. L'unico consigliere a candidarsi quale presidente del Comites risulta essere Claudio Cumani stesso, che presenta quindi il suo programma.

Partendo dalla poca rappresentatività del Comites (ha votato solo il 27,40% degli elettori, il candidato più votato rappresenta appena il 2,3% del corpo elettorale), l'impegno principale di Cumani - che sia eletto o meno - sarà indirizzato alla rivalutazione del ruolo del Comites, per farne un organismo conosciuto e riconosciuto, ma soprattutto utile agli italiani che vivono nella circoscrizione consolare di Monaco di Baviera. A tal fine occorre urgentemente riformare lo statuto del Comites stesso, per adeguarlo alla nuova normativa legislativa, per snellire e chiarificare la gestione dell'organo in modo da evitare la confusione ed il blocco amministrativo che hanno caratterizzato alcuni anni passati. Ma soprattutto occorre aprire il Comites alla comunità, applicando la possibilità offerta dalla legge di cooptare personalità tedesche di origine italiana, istituendo commissioni di lavoro a cui partecipino a pieno diritto anche esperti esterni al Comites, organizzando riunioni del Comites in altre località della Circoscrizione consolare con forte presenza

italiana, evitando di rinchiudersi nella sede del capoluogo bavarese. Un tema su cui Cumani intende impegnarsi è quello dell'informazione "su" e "tra" gli italiani. È necessario organizzare una serie di incontri con associazioni, categorie professionali, operatori nel settore del volontariato e dell'assistenza per avere un'immagine dettagliata della comunità italiana, magari anche promuovendo - con la collaborazione di Istituzioni, Enti pubblici e privati, Università - attività di studio e ricerca, con particolare attenzione alla nuova emigrazione, all'imprenditoria italiana all'estero, ai giovani ed alle donne. Accanto a ciò occorre costruire una rete fra associazioni, singoli e categorie professionali che permetta la circolazione delle informazioni e la promozione di iniziative. Altro argomento "caldo" è la scuola e la formazione professionale: ancora oggi i giovani italiani in Baviera sono all'ultimo posto come presenza nei licei ed al primo posto come presenza nelle Sonderschule. Di fronte a questa emergenza colpisce la decisione ministeriale di non rimpiazzare l'attuale Direttore dell'Ufficio Scuola di Monaco quando andrà in pensione fra qualche mese. Occorre invece lavorare a più livelli: con gli insegnanti, le associazioni e le famiglie (per quanto riguarda le difficoltà scolastiche dei ragazzi) con le autorità consolari (per quanto riguarda il rapporto con le autorità bavaresi e le loro politiche scolastiche) e con il Governo ed il Parlamento italiani (perché si impegnino maggiormente nel sostegno scolastico dei giovani italiani all'estero, in termini di mezzi e di personale). Ulteriori temi di impegno su cui Cumani ha chiesto il sostegno attivo del Comites sono quelli dell'aggregazione giovanile e degli anziani (tra i progetti, quello di promuovere anche in Baviera i "Giochi della Gioventù"), e quelli della situazione degli italiani nelle carceri (con la volontà di visite, raccolta e invio di libri od altro materiale). La comunità italiana deve crescere come comunità solidale ed integrata, per questo tra i compiti del nuovo Comites ci dovranno essere anche campagne di informazione sulla doppia cittadinanza, per contrastare la politica delle espulsioni del governo bavarese, per favorire la partecipazione attiva degli italiani alla vita sociale, culturale e politica locale.

Il consigliere **Macaluso** contesta a Cumani di non aver speso una parola a commento dell'alto numero di schede nulle, invitando il Comites a porsi invece la domanda sui motivi per cui ciò sia accaduto. Esprime poi il dissenso per le alleanze che la lista "il Ponte-Centrosinistra degli Italiani" ha siglato in occasione dell'elezione del Presidente e dell'Esecutivo ed annuncia il voto di astensione della lista "ACLI - Società Civile", astensione dovuta alla volontà di non dare preventivamente un segnale negativo.

Il consigliere **Marino** chiede se l'astensione annunciata dal consigliere Macaluso sia di lista o personale.

La consigliera **Mariotti** dichiara la sua astensione.

Il consigliere **Sotgiu** fa notare l'alto numero di non votanti e di voti non validi, critica la Commissione Elettorale del Consolato per l'organizzazione delle elezioni fa notare che molti errori nell'espressione del voto sono stati dovuti a mancanza di informazione adeguata. Chiede l'istituzione di una Commissione che si occupi dell'anagrafe e per questi motivi annuncia la sua astensione nel voto per il Presidente del Comites.

Il consigliere **Cena** difende l'operato della Commissione Elettorale del Consolato.

Il consigliere **Macaluso** chiede di votare a scrutinio segreto.

Il risultato della votazione è il seguente:

Cumani: 7 voti

schede bianche: 4

Claudio Cumani è eletto presidente del Comites a maggioranza assoluta.

Il neopresidente **Cumani** ringrazia tutti per il voto e ribadisce la sua ferma volontà a fare del Comites un organismo che lavori il più possibile collegialmente, nel quale il contributo di ciascuno - indipendentemente dal voto sulla Presidenza - venga recepito e valorizzato.

3. Elezione del Segretario.

Unico candidato a tale carica è Miranda Alberti, che risulta eletta - con voto palese - con 7 voti a favore (Alberti, Cena, Cumani, Di Natale, Marino, Ricci, Pellegrino) e 4 astenuti (Macaluso, Mariotti, Rende, Sotgiu).

4. Elezione dell'Esecutivo.

Ai sensi dell'art.11 della L. 286/2003, l'esecutivo è composto di 3 membri, ai quali si aggiunge di diritto il Presidente.

All'Esecutivo si candidano: Vincenzo Cena, Silvia Di Natale e Mauro Ricci.

Per l'elezione dell'esecutivo ad ogni consigliere viene consegnata una scheda, sulla quale può indicare fino a due nominativi di preferenza.

All'Esecutivo risultano quindi eletti tutti e tre i candidati, col seguente numero di preferenze:

Ricci: 6 voti

Di Natale: 4 voti

Cena: 3 voti

schede bianche: 4

5. Fine della seduta.

Il presidente **Cumani** ricorda che - come stabilito dalla L. 286/2003 (art. 7) e dal DPR 395/2003 (art. 9) - alle Associazioni riconosciute dal Consolato va richiesta l'eventuale indicazione di cittadini stranieri da proporre per la cooptazione all'interno del Comites stesso. Cumani chiede quindi al Ministro di fornire quanto prima tale elenco.

Il **Ministro Scarlata** comunica che la manifestazione a Dachau per l'Anniversario della Liberazione avverrà quest'anno sabato 24 aprile. Diversi **consiglieri** contestano l'opportunità dello spostamento della ricorrenza dalla tradizionale

giornata di domenica - tanto più che quest'anno il 25 aprile cade proprio di domenica - e paventano il rischio di una minore partecipazione, anche perché nella giornata di sabato 24 aprile alcune associazioni italiane della zona (ACLI-Karlsfeld e AITEF) hanno già organizzato delle loro feste ed i loro membri saranno quindi impegnati nell'organizzazione degli eventi.

Il consigliere **Sotgiu** avverte della necessità di eleggere i revisori dei conti. Il presidente **Cumani** ringrazia e assicura che tale punto sarà all'ordine del giorno di una prossima seduta del Comites.

Un **cittadino** che assiste alla seduta fra il pubblico chiede la parola e solleva il problema del ritardo nei pagamenti degli scrutatori delle elezioni del Comites del 26 marzo. Il **Ministro Scarlata** risponde che provvederà a sollecitare il Ministero.

La riunione è sciolta alle ore 20:15.

Il presente verbale viene approvato all'unanimità nella seduta del Comites n. 2 del 04.05.2004 (presenti: Miranda Alberti, Roberto Basili, Vincenzo Cena, Claudio Cumani, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Antonio Pellegrino, Giuseppe Rende, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu)

Il presidente
Claudio Cumani

Il segretario
Miranda Alberti